



GOBIERNO DEL PRINCIPADO DE ASTURIAS

CONSEJERÍA DE EDUCACIÓN, CULTURA Y DEPORTE

ESCUELAS OFICIALES DE IDIOMAS DEL PRINCIPADO DE ASTURIAS

PRUEBA ESPECÍFICA DE CERTIFICACIÓN DE
NIVEL AVANZADO
DE ITALIANO
SEPTIEMBRE 2013

COMPRENSIÓN
DE LECTURA

MODELO DE
CORRECCIÓN

HOJA DE RESPUESTAS

EJERCICIO 1: CERCASI DANTE DISPERATAMENTE

1. A B Ⓒ
2. Ⓐ B C
3. A Ⓑ C
4. A Ⓑ C
5. Ⓐ B C
6. Bordiaro, iperdiario, chiacchieratoio, cianciaio
7. A B Ⓒ

EJERCICIO 2: MAFIA

1. A Ⓑ C
2. Ⓐ B C
3. Ⓐ B C
4. A B Ⓒ
5. A Ⓑ C
6. Ⓐ B C

EJERCICIO 3: LO SPECCHIO DI LUCA

1. Semplicità
2. Affrontare
3. Specchio
4. Carrozzina
5. Immaginazione
6. Sospeso
7. Esistenza

EJERCICIO 1

CERCASI DANTE DISPERATAMENTE

Luca Di Dio (edulingualab.org)

Leggi il testo e rispondi alle domande.

Chi mi conosce sa che quando leggo la parola Dante non resisto, per cui potete immaginare come la mia attenzione sia stata catturata dal titolo dell'ultimo libro di Massimo Arcangeli "Cercasi Dante disperatamente. L'italiano alla deriva" recentemente edito da Carocci.

Qualche click per l'ordine e poi sotto nella lettura... anche incuriosito da una bella e sintetica presentazione che l'autore ha postato su Youtube, che trovate in questo link.

In realtà ben più di un video è caricato in rete, ma questo mi ha colpito in particolare per la sobrietà, dato che – e sono pienamente concorde – *"Non è un week end in più o un week end in meno a cambiare le sorti di una lingua"*.

Parimenti non è possibile però tollerare una deriva della propria lingua, soprattutto da parte delle istituzioni preposte all'educazione, alla formazione di un popolo e soprattutto dei giovani.

Ecco che allora la lettura del libro diventa affascinante e arricchente soprattutto per gli insegnanti (ma non solo), sia in Italia che all'estero, perché dà la misura di un lavoro possibile (e a tratti anche divertente) anche da fare in classe...

Perché – ad esempio – non giocare proprio con i nostri studenti chiedendo loro di "inventare" termini italiani in grado di sostituire adeguatamente, ma senza sciovinismo, l'ormai oppressiva preponderanza dei termini inglesi?

Arcangeli ne propone alcuni accennando ad un iperdiario o bordiario in sostituzione del brevissimo e affascinante (per i giovani) blog, mentre a sostituire l'altrettanto abusata chat troviamo chiaccheratoio o cianciaio.

Il mondo della rete – ovviamente – ben si presta a questo esercizio, ma cosa verrebbe fuori se chiedessimo ai nostri studenti di trovare un adeguato sinonimo italiano alla parola cocktail? Attendo risposte come commento qua sotto oppure all'indirizzo luca.didio@edulingua.it

Ciao a tutti!

1 L'autore di questo testo ...

- A non è un appassionato di Dante
- B sta facendo un lavoro su Dante
- C ha molto interesse per Dante

2 Scegli la frase giusta.

- A L'autore ha comprato il libro on line.
- B Ha assistito alla presentazione del libro.
- C Il libro gli è stato raccomandato dall' autore.

3 In che cosa concorda Luca Di Dio con Massimo Arcangeli?

- A Sull'uso eccessivo della parola *week end* in italiano.
- B Sul bisogno di evitare che la lingua venga trascurata.
- C Sulla sobrietà della lingua italiana dei nostri giorni.

4 Secondo Di Dio, il libro di Arcangeli ...

- A** dovrebbe essere letto in classe
- B** offre spunti per lavorare in classe
- C** andrebbe letto solo dagli insegnanti

5 Che attività si propone qui per gli studenti?

- A** Traduzione libera degli stranierismi che invadono l'italiano.
- B** Sostituzione di anglicismi con parole rigorosamente italiane.
- C** Creazione di un blog per lottare contro usi e abusi dell'inglese.

6 Trova almeno tre proposte di traduzioni di stranierismi in italiano.**7 Che tipo di testo hai letto?**

- A** La recensione di un libro.
- B** Un messaggio a studenti.
- C** Una riflessione personale.

EJERCICIO 2**MAFIA***I nuovi boss**V. Ceruso, P. Comito, B. Di Stefano, Newton Compton Editori***Leggi il testo e rispondi alle domande.****Cosa Nostra dopo i corleonesi: il regno di Messina Denaro e i mafiosi in doppiopetto****I segreti di Matteo Messina Denaro, l'ultimo corleonese.**

La Valle del Belice è il cuore del suo regno. Questo lembo della provincia trapanese è divenuto noto al resto d'Italia negli anni Sessanta, quando un terremoto causò la morte di alcune centinaia di persone e sconvolse le vite di centinaia di migliaia di altre. Il terremoto che nel '68 devastò la zona del Belice – dal nome del fiume che attraversa questa meravigliosa valle – rase al suolo i paesi di Salaparuta, Poggioreale, Gibellina e Montevago. Il giornalista Mario Francese, ucciso dai sicari di Cosa Nostra il 26 gennaio 1979, aveva spiegato in una sua celebre inchiesta come i finanziamenti per la ricostruzione del Belice, oltre mille miliardi di lire di allora, avessero costituito un tassello fondamentale per l'evoluzione della mafia in provincia. Uno dei primi a comprendere l'importanza di questo passaggio epocale per la mafia è stato il colonnello dei carabinieri Giuseppe Russo, un servitore dello Stato spesso dimenticato.

Il colonnello venne assassinato insieme a un amico, il professor Filippo Costa, un onesto cittadino colpevole solo di passeggiare insieme a lui, il 20 agosto 1977. La Valle del Belice, a forte vocazione agricola, è nota da qualche anno, oltre che per il buon vino, per l'olio d'oliva Nocellara del Belice e per le grandi ricchezze archeologiche, anche per aver dato i natali a uno dei più pericolosi criminali del pianeta. Già, perché proprio qui, in questa porzione della Sicilia occidentale, si è instaurato il dominio di Matteo Messina Denaro. Egli possiede un esercito di uomini devoti e bene armati, un potere finanziario difficilmente quantificabile, i contatti giusti con l'alta politica e un apparato ideologico forgiato in oltre un secolo di tradizione mafiosa. In questa lontana periferia d'Italia, lo Stato combatte una battaglia per rifarsi del tempo perduto sul terreno della sicurezza, del mercato del lavoro e del consenso. Perché Messina Denaro non è un ricercato come tanti altri,

seppure latitante da quasi vent'anni. Qui molti lo amano. Nella Valle del Belice, che è anche parte della civilissima Europa, un numero non trascurabile di persone nutre verso questo signore, condannato per stragi e omicidi, una vera e propria venerazione. Non sono solo gli affiliati, gli adepti della setta mafiosa, ad ammirare il boss. La Cosa Nostra trapanese è una creatura antica e insieme modernissima, che ha assorbito meglio delle altre ramificazioni mafiose l'impatto della repressione statale. In un certo senso, ancora oggi, a Trapani e dintorni la mafia non esiste: se non sei sui mezzi d'informazione, in fondo è come se non ci fossi. Tanto più risultano sconcertanti le recenti dichiarazioni del sindaco della città, per il quale «non bisogna parlare di mafia. Perché le si dà importanza. E poi i giovani si spaventano». Al di là delle provocazioni, una certa narrazione degli uomini d'onore ha fatto per lungo tempo da copertura alla reale pericolosità dell'associazione criminale. In questa particolare forma di letteratura, vengono posti in primo piano i singoli mafiosi, mentre viene in genere trascurato il quadro d'insieme, cioè l'Onorata società e i suoi addentellati nel corpo sociale, in cui nuota come un pesce nell'acqua.

1 Perché fu ucciso il giornalista Mario Francese?

- A** Per aver realizzato un'inchiesta su Cosa Nostra.
- B** Per aver rivelato come si era finanziata la mafia.
- C** Per aver sporto denuncia presso i Carabinieri.

2 Di che cosa si era reso conto il colonnello Giuseppe Russo?

- A** Dell'importanza dell'evoluzione della mafia.
- B** Di essere stato dimenticato dallo Stato.
- C** Che sarebbe stato assassinato dalla mafia.

3 Da quando gli italiani hanno cominciato a conoscere la Valle del Belice?

- A** Dagli anni '60 per il terremoto.
- B** Dagli anni '70 per la mafia.
- C** Da sempre per i suoi prodotti.

4 Matteo Messina Denaro ha legami con...

- A** l' esercito
- B** finanziari
- C** la politica

5 Perché Messina Denaro è diverso da altri mafiosi?

- A** Perché è latitante da vent'anni.
- B** Perché suscita ammirazione.
- C** Perché è l'autore di stragi e omicidi.

6 Scegli la frase che descrive meglio la mafia trapanese.

- A** È in grado di sopportare i colpi inflitti dallo Stato.
- B** È stata completamente sconfitta, quindi non esiste.
- C** È un'associazione che impaurisce i giovani.

EJERCICIO 3

LO SPECCHIO DI LUCA

Lo specchio di Luca, G. Crosa, L. Pancalli, Fazi editore, 2013

Completa il testo con le parole date. Ce ne sono cinque in più. Devi scrivere le parole nel foglio delle risposte.

In questi ultimi anni, diciamo sei o sette, il mio look si è semplificato. Sono entrato in conflitto con l'ingessatura formale di giacca e cravatta che indosso ormai solo nelle occasioni istituzionali. Preferibilmente vesto casual: camicia, pantalone, maglione, qualche volta la giacca. È una scelta che da un lato mi fa sentire più libero e comodo e, dall'altro, nella mia situazione e per il ruolo che occupo, rappresenta un messaggio di _____ 1 _____. Ne sono convinto. Per chi svolge funzioni come la mia è importante comunicare agli interlocutori la normalità che deve trasparire superando la barriera del protocollo. In modo diretto o, magari, anche solo subliminale.

Quando tutti sono usciti, respirare con calma il silenzio della casa mi consente di focalizzare i miei impegni. Si eccita il mio spirito agonistico. Terminato il *warming-up* psicologico, mi preparo ad _____ 2 _____ la bagarre della vita.

Nell'uscire di casa non manca mai un'occhiata allo specchio alla parete dell'ingresso. Al contrario di quando mi rado, vedere in quel momento la mia immagine non mi offre mai emozioni particolari, salvo nelle sempre più rare occasioni in cui, dalla dimensione più profonda dei miei occhi, risale il ricordo di un altro _____ 3 _____, quello nel quale mi sono imbattuto uscendo dalla stanza n. 101 del centro di riabilitazione di Bad Häring, in Austria, dove avevo vissuto per quasi sei mesi. Quando questo bizzarro e non volontario fenomeno accade, e accade sempre più di rado, la superficie di quello specchio riaffiora dalla mia memoria. L'immagine non mi appare mai pulita, piuttosto tendente all'opaco ma riflettente quanto basta per permettermi di vedere me stesso seduto su una _____ 4 _____.

Quell'immagine del passato è sempre una scudisciata dolorosa. M'irrigidisco, mentre rivivo l'attimo di micidiale stupore che provai dopo giorni, settimane, mesi in cui la realtà era stata qualche cosa che fluttuava tra conscio e inconscio, tra vero e verosimile, tra possibile e impossibile, tra _____ 5 _____ e incredulità. Quando nel mio quotidiano non c'era un sopra, non c'era un sotto. Quando tutto era _____ 6 _____. In quell'attimo, il mio sguardo svelò tutta la tangibile realtà di un ragazzo disabile. Frastornato. Sgomento. Come se si fosse perso negli occhi di Medusa, paralizzato da tanta visione. Fino a un momento prima, la verità circa il mio corpo e ciò che si agitava nella mia mente si era nascosta, acquattata, mimetizzata dietro il sipario delle sensazioni. In un istante, riflesso in una posizione rinsecchita e impacciata che mai fino a quel momento avevo davvero preso in considerazione come realtà definitiva, mi resi finalmente conto di essere al centro del proscenio e al cospetto del pubblico. In quel momento si apriva il sipario di un'altra _____ 7 _____, di una seconda vita. A quella seconda vita mi presentavo con gli occhi pieni di paura. Con stupore immobile prendevo atto di quella situazione. Non potevo fuggire. Non potevo più fuggire.

Ero un ragazzo disabile. Definitivamente.

Affrontare	Carrozzina	Commedia	Eleganza
Esistenza	Evitare	Immaginazione	Sedia
Semplicità	Sospeso	Specchio	Uomo